

## ARTICOLO DI AMERICA OGGI: "Una lingua per tenerci uniti"

I lavori della ACTFL



L'Ambasciatore Italiano a Washington, S.E. Gianni Castellaneta, ha aperto i 39mi lavori dell'ACTFL. Mai come quest'anno, i docenti di lingua Italiana nel sistema scolastico Americano, hanno sentito l'Italia cointeressata nella missione che e' ormai di tutti coloro che amano l'Italia: promuovere la lingua e la cultura Italiana nel sistema scolastico Americano, K-16 dall'asilo all'universita'. " La lingua e' un segno di identita' - ha sottolineato nel suo discorso l'Ambasciatore Castellaneta - individuale, di gruppo, nazionale e perfino di societa'. Da' un senso di connessione col passato che rafforza e influenza la nostra visione del futuro.... In Italia, col decreto 482 del 1999, e' garantita la conservazione della lingua nelle minoranze etniche Albanese, Catalana, Greca, Slovenia, Croazia e Ladino." Un messaggio

importante e di grande intensita' che fa leva sulla storia millenaria della nostra Penisola che non puo' essere considerata solo Paese di emigranti. Oggi l'Italia e' meta di "immigranti" e la tolleranza maturata attraverso la storia fa parte della cultura Italiana. Quella cultura che puo' e deve essere presentata agli Stati Uniti da coloro che amano l'Italia delle tante lingue e delle tante culture dove si posiziona, di diritto, la nuova cultura degli Italo Americani. - "Il vantaggio della cultura e della civiltà non puo' essere raggiunto dalla monolingua - continua nella Sua presentazione l'Ambasciatore Castellaneta - Noi spesso sentiamo parlare di barriere linguistiche, l'ignoranza di una lingua diversa e, di conseguenza, di altre culture: incomprensioni.... e i risultati potenziali sono: confusione, litigio, insicurezza e le ripercussioni che tutto cio' crea." Non potevamo avere migliore apertura alla Conferenza di Baltimora quando consideriamo che solo una settimana dopo il Presidente Ciampi, nel consegnare le decorazioni ai lavoratori del mondo dello spettacolo, convenuti al Quirinale, ha pronunciato una frase storica: "Investire nella cultura e' una necessita' per noi Italiani." Finalmente un messaggio omogeneo da una nuova Italia. La presenza fedele dell'Italia al fianco degli Stati Uniti, l'autorita' dei nostri nuovi Diplomatici che parlano correttamente l'Inglese e la nostra nuova emigrazione, fatta da giovani laureati multilingua, ci posiziona tra i protagonisti di questo nuovo secolo. Ormai siamo destinati ad essere propositivi in questo grande Paese che oltre ad ospitarci, ci ha insegnato nuovi paradigmi di liberta' nei quali crescere portando il nostro contributo d'amore e di riconoscenza. Tra gli altri abbiamo incontrato a Washington il Preside Alfio Russo, nuovo

Direttore dell'Ufficio Scolastico del Consolato di New York, che ci ha rilasciato questa intervista.

### **1. Preside Alfio Russo, potrebbe spiegare ai nostri lettori che cos'è l'ACTFL?**

L'American Council on the Teaching of Foreign Languages è la più consistente associazione di insegnanti di lingue straniere degli Stati Uniti, famosa e conosciuta soprattutto per l'organizzazione di una conferenza annuale su tematiche connesse all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere. Tale conferenza ha carattere itinerante, per cui si svolge ogni anno in una città diversa. Nel 2004 è stata ospitata a Chicago, dove la collega dr.ssa Anna Fiore, all'epoca in servizio al



Consolato Generale d'Italia di Chicago, si è spesa per garantire una presenza italiana di qualità; nel 2005 è stata organizzata a Baltimore dal 17 al 20 nov. e l'Ambasciata d'Italia di Washington si è adoperata, mediante il dirigente scolastico in servizio in tale sede, dr. Luigi De Sanctis, per assicurare un contributo di matrice italiana di alto profilo, sotto la guida del primo Consigliere d'Ambasciata dr. Alberto Galluccio, che coordina l'azione dei sei uffici scolastici degli USA.

### **2. Perché ACTFL è importante per la promozione della Lingua e della Cultura Italiana in America?**

Alle conferenze di ACTFL partecipano esperti, insegnanti, espositori di vari paesi impegnati nella promozione e diffusione della propria lingua. Per gli italiani, che tanta parte hanno avuto nello sviluppo e nella crescita degli Stati Uniti, diventa fondamentale assicurare una presenza, non solo di testimonianza, ma di promozione attiva della lingua e cultura italiana come contributo di significativo spessore nel processo di crescita multiculturale degli Stati Uniti. Il Governo italiano, poi, è impegnato da tanti anni nella promozione e diffusione della lingua e cultura italiana all'interno del curriculum scolastico americano, mediante appositi finanziamenti per sostenere l'inserimento dell'italiano nelle scuole, materne, elementari e medie americane e la partecipazione ad appuntamenti del genere rappresenta anche una possibilità in più per informare gli insegnanti di queste opportunità. La realizzazione di sessioni formative per gli insegnanti di lingua italiana si configura, infine, come un contributo di grande qualità per la formazione e l'aggiornamento dei docenti

di italiano e, in tal senso, bisogna riconoscere che l'AATI (American Association of Teachers of Italian) svolge una funzione di grande supporto per la preparazione e l'attuazione di queste sessioni formative.

### ***3. Chi secondo Lei dovrebbe partecipare tra quelli che Lei si aspettava di incontrare e magari non ha incontrato alla Conferenza?***

Personalmente, ho avuto modo di incontrare tanti insegnanti di italiano alla



manifestazione, primi destinatari dell'iniziativa, e di questi molti provenienti dalla circoscrizione di New York, che non avevo avuto modo di conoscere in precedenti occasioni.. Anche l'ente gestore IACE di New York, così come altri enti gestori degli Stati Uniti, erano presenti ai massimi livelli di rappresentanza; l'ente gestore di Washington, l'Italian Cultural Society di Washington che ha svolto un'azione di

supporto notevole per assicurare la partecipazione italiana ad ACTFL 2005, con la sua instancabile Direttrice dell'Italian Program, prof. Maria Wilmeth. Per me e gli altri dirigenti scolastici degli uffici consolari italiani è stata anche un'occasione di verifica e condivisione dell'esperienza di promozione della lingua italiana che svolgiamo nelle diverse circoscrizioni degli Stati Uniti. È stato significativo constatare la fattiva presenza dell'ICE (istituto per il Commercio Estero), che ha sostenuto con un proprio stand le diverse aziende italiane presenti, specie case editrici, della RAI e delle associazioni italo-americane come NIAF e ILICA; di quest'ultima va segnalato una presenza ufficiale con uno stand autonomo, segno dell'importanza assegnata alla partecipazione a questa manifestazione. Probabilmente, anche il fatto di avere per la prima volta l'Ambasciatore italiano negli USA, S.E. Amb. Giovanni Castellaneta, come oratore ufficiale del discorso inaugurale avrà contribuito ad attirare un numero maggiore di presenze italiane di vario genere, come mai registrato prima. E questo va a merito di chi in Ambasciata ha lavorato per questo lusinghiero risultato.

### ***4. Ci sono "ACTFL" locali dove la nostra comunità docente del Nord Est potrebbe partecipare?***

Una manifestazione analoga si svolge ogni anno a New York. Si tratta della NECTFL (North East Conference on the Teaching of Foreign Languages) e il

Consolato Generale d'Italia di New York, unitamente all'Istituto italiano di Cultura, vi partecipa ormai da diversi anni con stand autonomi e coordinando la presenza italiana a vari livelli, sia per gli espositori, sia per i formatori che svolgono le session formative. NECTFL, peraltro, rappresenta la più antica associazione di docenti di lingue straniere degli Stati Uniti, prima ancora di ACTL, tanto che nel 2006 organizza la sua 53.ma conferenza annuale, a differenza di ACTFL, giunta nel 2005 alla sua 39.ma edizione. Nel 2006 NECTFL si svolgerà dal 30 marzo al 2 aprile e stiamo già lavorando per assicurare una partecipazione italiana di tutto rispetto. "Building on Common Ground: Within, Across, Beyond" è il tema della edizione 2006 e intorno ad esso si stanno ultimando gli abstracts delle session formative, da proporre all'organizzazione. Per quanto riguarda gli espositori, sono stati avviati dei contatti con l'ICE, la Camera di Commercio italo-americana, i rappresentanti editoriali, l'ENIT, le aziende a vocazione turistico-culturale, gli enti di formazione culturale di matrice italiana per creare una sorta di "Piazza Italia" dove poter aggregare le presenze degli ospiti e partecipanti all'iniziativa in uno spazio tutto italiano per lingua, cultura, tradizioni e proposte formative. Anche il collega del Consolato Generale d'Italia a Boston, prof. Carlo Cipollone, ha espresso l'intenzione di partecipare all'iniziativa, dato che si rivolge all'area del Nord-Est. Per le comunità italiane, concentrate in larga parte lungo la costa del Nord-Est, forse NECTFL assume un rilievo ancora maggiore rispetto alla manifestazione nazionale ACTFL, considerato che circa il 60% degli studenti di lingua italiana si trova nell'area del Nord-Est.

***5. Quali sono, secondo la Sua prima esperienza, gli elementi nuovi da portare a ACTFL per amplificarne il messaggio?***

Per quanto riguarda la presenza italiana, ritengo che a manifestazioni di questo tipo dobbiamo portare più presenze di provenienza italiana che risultano competenti per l'insegnamento-apprendimento della lingua italiana a stranieri. L'Ambasciata ha infatti agito in tal senso promovendo la presenza di rappresentanti qualificati dell'Università per stranieri di Siena, dell'Università per stranieri di Perugia, dell'Università di Roma 3 (che ha un dipartimento per l'insegnamento dell'italiano a stranieri). Anche in questa direzione ci stiamo muovendo a New York da diversi mesi, come testimoniato dal recente Convegno: "Quale italiano per quale cultura?", realizzatosi nei giorni 28 e 29 ottobre e organizzato dall'ufficio scolastico e dall'Istituto Italiano di Cultura di New York. Raccogliendo le indicazioni dell'Ambasciata e continuando sulla strada intrapresa, ritengo che sia doveroso utilizzare occasioni come ACTFL e NECTFL per stabilire legami significativi tra la migliore esperienza americana di promozione e diffusione della lingua e cultura italiana e la consolidata tradizione formativa italiana. E questo vale ancor di più da quest'anno in avanti, che rappresenta il primo anno del lancio dell'AP Italian, il cui primo esame per gli studenti di italiano si svolgerà l'8 maggio 2006.

Il prossimo appuntamento per la lingua Italiana a New York e' allora per il

prossimo 8 Maggio mentre, dalla West Coast al Canada, dal Nord al Sud degli USA, ogni mese, ogni settimana ci sono eventi per promuovere questa nostra bella lingua. E' importante ricordare, a tutti coloro che amano l'Italia, quello che il nostro Ambasciatore ha detto all'apertura della Conferenza di Baltimora: "La lingua e' uno dei mezzi piu' importanti nello sviluppo dell'essere umano. Le nostre capacita' di comunicare possono dividerci se la nostra scelta e' quella di restare separati mentre la stessa lingua puo' unirci tutti insieme."

VINCENZO MARRA